

Cefla, i sindacati: «I posti di lavoro vanno garantiti»

il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
8 ottobre 2020

Servizio a pagina 4

«In Cefla vanno difesi i lavoratori e i contratti»

Cessione 'Shopfitting' sempre più vicina, le richieste dei sindacati

È sempre più vicina la cessione della divisione shopfitting di Cefla, quella che progetta e produce arredamenti per la grande distribuzione e nella quale lavorano 205 dipendenti, a una società svedese. Così, dopo lo sciopero di giovedì scorso, le organizzazioni sindacali hanno ottenuto un incontro con la direzione della cooperativa che si è tenuto ieri mattina. In contemporanea, i lavoratori di tutti i comparti si sono riuniti in assemblea, davanti alla sede di via Bicocca, in attesa di conoscere l'esito del confronto. Presenti anche le Rsu delle altre aziende metalmeccaniche del territorio, che hanno voluto manifestare la loro solidarietà.

Secondo quanto riferito dagli stessi sindacati, la trattativa dovrebbe concludersi entro la fine di questa settimana. E l'acquirente si sarebbe impegnato a garantire i posti di lavoro, il mantenimento della produzione a Imola e prevederebbe anche in-

vestimenti sul territorio. I rappresentanti sindacali di categoria Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e confederali Cgil Cisl Uil hanno invece chiesto a Cefla di «farsi garante dei posti di lavoro, non solo nel passaggio di proprietà ma anche per il futuro, e che l'acquirente assicuri la tenuta occupazionale a Imola e le tutele contrattuali esistenti».

E questo perché «non appena la trattativa economica per la cessione tra Cefla e la multinazionale acquirente sarà conclusa, si aprirà quella per la difesa dell'occupazione», avvertono sempre i sindacati. In questa ottica, lo stato di agitazione, con il conseguente blocco del flex time e degli straordinari, è confermato in tutte le divisioni della Cefla. E questo «fino a quando non saranno formalizzate tutte le garanzie richieste dai sindacati», proseguono i vertici locali di Fim-Cisl, Fiom-Cgil, Uilm-Uil e Cgil Cisl Uil, lanciando anche un

appello alle istituzioni imolesi, «chiamate a fare la loro parte per difendere i posti di lavoro, i diritti, le competenze e le professionalità dei dipendenti Cefla e di tutto l'indotto».

Sul tema è tornata ieri anche la Lega. «I sindacati e i lavoratori chiamano la politica e allora qualcuno da Palazzo risponda – esorta il neo consigliere comunale, Simone Carapia –. Il sindaco Panieri metta in chiaro al più presto che questo non è un territorio da sfruttare e razzare, ma su cui investire e progettare un futuro. Le garanzie ai lavoratori al momento non le può dare nessuno, a meno che qualcuno non si accontenti del 'verba volant'. La situazione deve essere costantemente monitorata dal governo del territorio perché stiamo parlando di tanti lavoratori imolesi e delle relative famiglie».

IN TRINCEA

Confermato lo stato di agitazione con il blocco della flessibilità e degli straordinari

